Anno VI. TORINO, Mercoledì 31 GENNAIO 1872 Num. 31.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L.	22 —	11 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) »	18 —	9 —	4 50
Svizzera »	30 —	15 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia L.	[illegible]	[illegible]	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con vaglia postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 31 GENNAIO 1872.

ITALIA

La Giunta dei Quindici.

Si sta da qualche tempo in ansietà per sapere il responso che daranno i quindici Minossi incaricati di giudicare l'opera di Quintino Sella. I fabbricanti hanno la batticoffa non sapendo se sovrasti loro sul capo qualche nuova tassa colla solita accompagnatura di dichiarazioni, contravvenzioni, visite domiciliari. I borsieri, che hanno perduto la bussola di Parigi, fanno ora pronostici di ribasso o di rialzo secondo il vento che tira dalla Giunta di finanza. Ma il sinedrio è chiuso, i commissarii sono abbottonati e poco sentore si ha di ciò che si fa nelle loro congreghe. Una sola cosa pare certa od almeno come tale la danno quelli che hanno voce di veder addentro alle segrete cose, ed è che la maggioranza dei XV è contraria all'affidamento della tesoreria dello Stato a qualunque stabilimento di credito. Se la cosa è proprio così, non abbiamo motivo di rallegrarci, nè speranza che si vogliano effettuare altre utili riforme.

E la nazione ed i suoi rappresentanti in coro proclamano altamente il bisogno delle economie, siccome il mezzo più spiccio, più sicuro, meno molesto ai contribuenti di ottenere il pareggio nei bilanci. A pagarlo profumatamente non trovereste uno che non si protesti sviscerato fautore dei risparmii. Ed infatti qualunque buon massaio vi dirà che affinchè le spese non vincano le entrate, giuoco che non può mai durare lungamente, la prima cosa a fare è vedere se delle spese che si fanno non siavene alcuna che si possa risecare.

E privati cittadini e legislatori, e gli stessi ministri convengono del pari nel dire che molti incomodi ci ha recato e ci reca tuttavia la soverchia ingerenza dello Stato, che troppi sono gli impiegati e che questo soverchio d'impiegati genera a sua volta delle miriadi di pensionati, i quali consumano miseramente le sostanze dello Stato e che questo cancro delle pensioni invece di restringersi si allarga sempre più e finirà per penetrare sino all'osso.

E finalmente vi concederanno gli amministratori e più facilmente di questi tutti gli amministrati, che occorre semplificare l'amministrazione, rendere più spiccia la trattazione degli affari, dar bando a tante minuzie, a tante pedanterie, a tante complicazioni.

Or bene colla proposta di demandare a stabilimenti di credito il servizio delle tesorerie si consegue alla volta una rilevante economia, si libera lo Stato dal bisogno di tenere in cassa parecchie decine di milioni, si rende più spiccio e più regolare il servizio predetto, si scema alquanto la falange degli ufficiali pubblici e conseguentemente quello dei futuri pensionati. Ma la Giunta dei quindici, figlia legittima della Camera elettiva, che deriva essa pure legittimamente dalla nazione, da quella nazione che tutti dichiarano desiderosa di risparmi e di amministrazione spiccia e regolare, la Giunta, quantunque ministeriale od almeno genuina rappresentante della maggioranza parlamentare, non vuole ammettere la proposta del ministro delle finanze.

Non si potrà certamente accagionare di non essere conservatrice sino al midollo, perchè si sgomenta persino di adottare un provvedimento consigliato dal conte di Cavour, personaggio di ardita iniziativa, ma non certamente inclinato a sovversive mutazioni, di un provvedimento adottato dal Belgio, già considerato come un modello di Governo costituzionale, dall'Inghilterra, che quando si tratta di prendere gravi deliberazioni usa andare col calzare del piombo.

Già altre volte quella riforma fu assoggettata alle deliberazioni del Parlamento, che mai non le fece buon viso. Si sa che il motivo principale dell'opposizione erano interessi locali, gare fra diversi istituti, gelosie regionali. Fu considerata quella riforma non come una innovazione amministrativa, ma come un benefizio, un privilegio che si volesse dare a qualche istituto e indirettamente alle provincie ove avevano sede quegl'istituti. Modo singolare di giudicare sull'utilità o sul danno di una legge amministrativa, ma in Italia l'amore del campanile, bene o male inteso che sia, avrà ancora chi sa per quanto tempo un'eccessiva influenza.

La ragione diceva veramente che non secondo questa norma s'avesse a giudicare dell'affidamento del servizio di tesoreria agli stabilimenti di credito, ma ricercare soltanto se tornasse utile allo Stato o no, e trovato che fosse utile ricorrere, senza badare al grado di latitudine, a quell'istituto che desse guarentigie migliori. E pareva poi strano che, per semplificare l'amministrazione, invece di stabilire una sola contabilità se ne stabilissero quattro per soddisfare a passioni municipali. Ma il signor Sella, che al postutto è meno cocciuto di quello che dicono, visto che avrebbe rotto nelle prefate passioni se non si fosse dilungato dal partito migliore che si poteva prendere in questo caso, consentì che il servizio della tesoreria fosse affidato non solo alla Banca nazionale ed alla toscana, che per loro natura non facevano temere inconvenienti, ma altresì al Banco di Napoli ed a quello di Sicilia, che sono anzi casse di risparmio che banche di circolazione e potevano offrire meno sicure guarentigie che le predette banche. Il povero ministro si credette giunto in porto, sperando che, gittato quest'ingoffo in bocca ai meridionali, avrebbe raccolto un sufficiente numero di voti da effettuare finalmente la desiderata economia.

Ma egli è caduto dalla padella nella brace. Prima aveva da lottare colle passioni, o interessi provinciali, o colle gelosie di mestiere, e poi quando credette superato questo ostacolo, trovò da sè il segno più lontano che mai. Ricomparvero le obbiezioni che si facevano a prima giunta alla quadruplice contabilità, alle vacillanti guarentigie, e il ministro risica quindi di vedere accolta con non maggior favore questa sua proposta, che quella della tassa sui tessuti, sulla quale speriamo si stenda un sempiterno velo.

Se le cose si trovassero in Italia in istato normale, se non fossimo sempre sotto l'incubo di quelle centinaia di migliaia di milioni di disavanzo annuo, noi ci rassegneremmo di buon grado a questa mancanza d'iniziativa dei grandi poteri dello Stato, a questa intellettuale inerzia o mancanza di coraggio, la quale fa sì che mai non si attenda di buzzo buono a salutari riforme e si trovi sempre più comodo di continuare a percorrere le vie battute. In quella congiuntura la nazione, che in Italia adopera ordinariamente più saviamente che non i suoi reggitori, saprebbe provvedere da sè ai proprii affari. Ma disgraziatamente nè la nazione è libera di fare tutto ciò che vuole, nè i poteri dello Stato sanno supplire all'opera sua. Si demolirà probabilmente pezzo per pezzo il modello d'edifizio del Sella, senza sostituirgli nulla di meglio, e noi rimarremo nel provvisorio finchè a Dio piaccia di toglierocene.

TASSAZIONE DELLE LETTERE.

Ci scrivono:

Ricevo continuamente lettere da Buenos-Ayres per la linea francese e inglese, e sempre ho pagato una lira per lettera semplice, ma ora da qualche tempo mi fanno pagare lire 1 e 70 centesimi per le medesime. È questo un abuso ovvero effetto di un nuovo regolamento?

Chivasso, 24. — Nella sera del 21 cadente gennaio aveva luogo in questa città di Chivasso un grandioso ballo di beneficenza, in assistenza di cui si è chiesto l'intervento dei nostri R. Carabinieri, ai quali in nessun modo si potè far accettare la somma che come di diritto ai medesimi spettava.

Il presidente del comitato della festa, a seguito del generoso atto di questi bravi militari del primo Corpo dell'esercito italiano, indirizzava al signor Giovanni Lanzavecchia, comandante la stazione, una lettera molto lusinghiera di ringraziamento, che venne inserta nella *Gazzetta Militare*.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 gennaio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 620) del 17 dicembre, che instituisce un istituto tecnico a Teramo.

2. **Un regio decreto** del 27 dicembre (n. CXC, parte supplementare), che autorizza la *Società del Teatro al Foro Bonaparte* in Milano.

3. **Un regio decreto** del 14 gennaio, in forza del quale gli aiutanti maggiori in 2°, gli ufficiali d'amministrazione dei corpi (ufficiali di massa, pagatore, di matricola e dei conti delle compagnie), e gli ufficiali pel materiale nei reggimenti d'artiglieria saranno nominati direttamente dai comandanti di corpo fra gli ufficiali del corpo stesso.

4. **Disposizioni** nel regio esercito e nel personale giudiziario.

5. **La concessione** della medaglia di argento al valore di marina a Beatrice Manconi in Lucetti da Avenza, per avere salvato, con rischio della propria vita, le due sorelle Ernestina e Cesira Pagliani, le quali correvano imminente pericolo di affogare nelle acque della spiaggia di Avenza il 23 luglio 1871.

PROVENTI DEL DEMANIO E DELLE TASSE.

La Direzione generale del Demanio e delle Tasse ha pubblicato il prospetto delle riscossioni fatte nel mese di dicembre 1871 ed in quello corrispondente del 1870.

Eccone i risultati:

		1870	1871
Tasse sulle succ.	L.	1741896 81	1745802 [illegible]
Id. manimorte	»	485645 [illegible]	1040610 66
Id. società	»	808937 44	851128 85
Atti civili	»	3325900 99	3299174 [illegible]
Atti giudiziari	»	[illegible] 25	470690 76
Tasse ed emolum. archivi notarili	»	[illegible]	48891 26
Ipoteche	»	881357 23	499416 99
Carta bollata e bollo	»	3357471 77	3467497 78
Prov. cancellerie giudiziarie	»	686869 71	705247 09
Tasse e proventi diversi	»	722556 90	662879 01
Rend. del patrimonio dello Stato	»	2760325 43	1959827 31
Totale entr. ord.	L.	[illegible] 77	14265666 71

Nel dicembre 1871 si ebbe dunque una diminuzione di L. 971,576 06 in confronto dello stesso mese 1870.

Le entrate straordinarie nel dicembre 1871 ascesero a L. 964,476 83.

Ecco ora le riscossioni fatte dal gennaio a tutto dicembre 1871, in confronto dello stesso periodo nel 1870:

		1870	1871
Tassa sulle successioni	L.	18274997 73	20410865 72
Id. manimorte	»	4579208 36	4981688 10
Id. Società	»	2866459 02	3119998 12
Atti civili	»	[illegible] 16	33461808 84
Atti giudiziari	»	4998050 78	5112979 61
Tasse ed emolum. archivi notarili	»	469889 13	467868 90
Ipoteche	»	5115854 98	4808144 53
Carta bollata e bollo	»	28088556 74	31337487 19
Prov. cancellarie giudiziarie	»	4280856 74	4366765 73
Tasse e proventi diversi	»	6854363 90	7764565 02
Rendite del patr. dello Stato	»	15186214 72	17592368 54
Tot. entr. ord.	L.	120563808 07	132919855 35

Nell'anno 1871 vi fu dunque un aumento di L. 12,356,047 28.

Le entrate straordinarie dal gennaio al dicembre 1871 ascesero a L. 17,592,368 54.

La stessa direzione generale pubblica pure il prospetto delle riscossioni nel ramo *Asse ecclesiastico*.

Nel dicembre 1871 esse ammontarono a L. 7,254,623 03 mentre nello stesso mese dell'anno 1870 erano state di L. 7,862,268 93. Diminuzione nel dicembre 1871 L. 607,645 90.

Dal gennaio a tutto dicembre 1871 le riscossioni furono di L. 60,505,152 06 mentre nello stesso periodo 1870 erano state di lire 67,588,963 26. Diminuzione nel 1871 di lire 7,083,811 23.

Conviene però osservare che naturalmente questa diminuzione è avvenuta sopratutto nella vendita dei beni ecclesiastici, il cui prodotto che nel 1870 era stato di L. 46,040,041 52 nel 1871 non fu che di L. 37,623,752 64.

CRONACA CITTADINA

Imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1872. — Si avverte il pubblico, che, a termini dell'articolo 111 del Regolamento 25 agosto 1870, il ruolo principale dei contribuenti all'imposta sulla ricchezza mobile per l'anno 1872 trovasi ostensibile presso l'esattore, e che il registro dei possessori è esposto al pubblico presso l'agente delle imposte del distretto.

Il pagamento delle quote d'imposta inscritte nel ruolo predetto dovrà essere fatto in *sei* rate eguali, che scadranno:

la 1ª il 1° febbraio 1872,
la 2ª il 1° aprile 1872,
la 3ª il 1° giugno 1872,
la 4ª il 1° agosto 1872,
la 5ª il 1° ottobre 1872,
la 6ª il 1° dicembre 1872.

Dalla residenza comunale, il 21 gennaio 1872.

Il Sindaco F. RIGNON.

Concorso. — Annunziamo con piacere che il comm. Guglielmo Rossi di Milano, con gentile divisamento ha fondato non ha guari un premio di *mille* lire per l'autore del migliore manuale pedagogico da compilarsi in conformità del programma di Napoli.

Questo premio sarà conferito nel prossimo Congresso pedagogico stabilito a Venezia pel venturo settembre.

Il tramwai alla barriera di Nizza, procede bene, e senza alcuno degli inconvenienti che si temevano.

Ora l'impresa ci comunica che per aderire al desiderio manifestato da molti si stabiliranno a titolo di esperienza provvisoria alcune partenze nella sera tarda.

Si partirà dalla barriera di Nizza alle ore 10 e 11 pom.

Si partirà da Piazza Castello alle 10 30, 11 e 11 40 pom.

Teatri. — Questa sera al Gerbino serata a beneficio del bravo e simpaticissimo attore brillante signor Zoppetti con le seguenti produzioni: *La guardia notturna di Druda* commedia in tre atti di Castelvecchio, *Chi troppo abbraccia nulla stringe* proverbio, *Attone l'infanticida* commedia brillante, e la *Sposa e la cavalla* farsa tradotta dal piemontese.

C'è da ridere per un mese!

Allo Scribe gran festa da ballo a beneficio della Società di mutuo soccorso dei cuochi e camerieri.

Rettifica. — Nella *Cronaca nera* di lunedì ultimo narrammo che certo C., d'anni 20, bianchino, avesse tentato di suicidarsi gettandosi in una cisterna situata in un cortile di via S. Dalmazzo. Ora ulteriori informazioni ci indurrebbero a credere che in questo fatto esista reità; poichè il C. invece di buttarsi giù nel pozzo di *motu proprio*, vi sarebbe stato forzato da altri, di cui però non si conosce ancora l'identità. Dobbiamo inoltre soggiungere che l'opera di salvamento fu compiuta non da garzoni macellai ma da garzoni falegnami. Noi intanto speriamo che si faccia la luce su questo misterioso sommergimento.

---

(79) (V. Num. 30)

APPENDICE

UN MATRIMONIO SOTTO IL CANNONE

Racconto del secolo XVII

XLIV (*Seguito*).

Ligny scosse sorridendo mestamente la testa.

— Non credi?... continuava Roberto. Vedrai!..... Quando voglio una cosa io! — Ci sono tante dame al mondo!..... Se ne sposassi un'altra avresti ben da credermi... Ebbene per mostrarti che non voglio più saperne di tua moglie ti giuro che domani, voglia o non voglia mio padre, mi vedi ammogliato. Ti basta ciò?

— È tutto inutile.

— Non ti basta? Ne sposo anche due di donne... se fosse possibile.

— Tu non devi sposare altri che Emilia... ed essere felice.

— No, per mille diavoli! no, non isposerò Emilia... No, non sarò felice, se tu mi manchi.

— Non perdiamo tempo in oziose parole... Lasciami andare... Dumont ti darà un plico in cui è il mio testamento...

A Brissac queste parole fecero colare addirittura le lagrime.

— Ligny! esclamò egli singhiozzando.

— Ed anche una lettera per Emilia.

— Gastone! gemette Roberto.

— A lei non dir nulla, fino a domani mattina... Quando tutto sarà finito...

— *Palsambleu!*

— Se si potrà riavere dal campo spagnuolo il mio cadavere ed accordargli qui gli onori della sepoltura militare, mi sembra che ciò mi farebbe piacere.

Brissac scoppiò in un pianto dirotto.

— Mio capitano! esclamò dolorosamente: mio amico, mio fratello!...

— Se non si può, continuava tranquillamente Ligny: pazienza!

— Corpo del Cardinale! Per la calotta del diavolo: ruggiva Brissac, che dalla emozione non sapeva più quel che si dicesse.

— Ora lascia ch'io t'abbracci, soggiunse il marchese, pigliando Brissac alle spalle e baciandolo in volto sull'una e sull'altra guancia: ricordati di me, abbi cura di questo mio vecchio Dumont.. e sii felice!... Addio!...

E strappatosi di lì con passo celere e risoluto uscì della galleria passando innanzi a Dumont, il quale sempre immobile come un pezzo di legno, ma colla faccia sempre più pallida e le rugose guancie sempre più contratte, non seppe far altro che il saluto militare al suo superiore e padrone.

Brissac s'alzò con isforzo.

— No: gridò egli con accento di preghiera: no, Gastone, per carità!... *Palsambleu!* Aspetta almeno che venga ancor io con te...

Fece un movimento per correre dietro a Ligny, e dal gran dolore dovette di subito fermarsi.

— Ah! mille saette non potersi muovere...

Vide piantato a quel modo il vecchio soldato, che si masticava i folti baffi grigi.

— Dumont! gli gridò quasi con ira.

Il soldato si volse tutto d'un pezzo e fece il saluto militare.

— Luogotenente.

— E tu non fai nulla, piuolo?

— Sì

— Che cosa?

— Farmi ammazzare con lui.

E, girato sui talloni, partì a passo di carica.

— Bella consolazione! esclamò Brissac, guardando dietro al fedel servitore. E dire che io non posso nemmeno far codesto!

Il temporale, in quel momento, riprendeva con più furia.

— Che tempo indemoniato!... Proprio da dar l'anima al.... Ma io non voglio che il mio Ligny si faccia ammazzare. Gli è per me che quel matto va ad affrontare sessanta mila Spagnuoli.... Per lasciare a me una donna.... Oh *palsambleu!* non sarà mai detta!

Corse verso il terrazzo da dove si poteva vedere nel sottoposto cortile.

— Ligny! Ligny! Si diede a gridare. Fermati Ligny.... Non la voglio io tua moglie.... Non la sposerò mai.... Il tuo sacrificio è inutile.... Ne sposo un'altra io.... la prima che capita.

Ed appunto in quella, ecco sentirsi nella galleria un fruscio d'abito donnesco: Brissac si volse e vide il viso furbesco della maliziosa Susanna.

— Che cos'avete, signor conte, da gridar così forte? diss'ella col suo più allegro e grazioso sorriso.

— Ah! non ridete: rispose Brissac, che per tenersi in piedi dovette appoggiarsi di nuovo ad un mobile. Si tratta di vita o di morte....

— Mi spaventate.

— È Iddio che v'ha mandata..... o il diavolo... fa lo stesso... Voi avete buone gambe..... potete correre..... Correte adunque.

— Dove? Come? Perchè? domandò la giovane che non capiva nulla, ma cui l'agitazione di Brissac, la confusione delle strane di lui parole mettevano in isgomento.

— Ah! non tante domande, per carità! rispose il luogotenente sempre più agitato. Bisogna far presto... Andate... Un momento, prima di tutto... Non è vero che acconsentite a sposarmi?

Susanna dalla meraviglia si fece indietro d'un passo ed allargò tanto d'occhi.

— Io, sposar voi? esclamò.

— Sì, me, conte Roberto di Cossé-Brissac.

— Sul serio?

— Serissimo... Rispondete.

— Sono così stupita...

— Non è tempo da stupirsi..... ma di rispondere subito... Non dite di no, per carità!... Vedete; mi getterei alle vostre

Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 29 gennaio 1872.

Botelli Angela nata Marengo, d'anni 54, di Dogliani — Laria Maria nata Fornengo, id. 52, di Lanzo — Brusa Rosa nata Manfredi, id. 78, di Carignano — Quaranta Margherita, id. 27, di Torino — Bossatis Camilla, id. 21, di None (Pinerolo), allieva maestra — Gallo Maddalena nata Pecollo, id. 62, di Cuneo — Gamba Scolastica nata Olivotto, id. 19, di Tigliole d'Asti — Monticelli Cecilia, id. 86, di Annecy (Savoia), possidente — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 30 gennaio 1872

Maschi 9, femmine 8 — Totale 17.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

30 gennaio 1872.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.
738,9	+ 0 5	3,6	79	15° 15'	SO d.	ser.
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
730,5	— 0,8	4,0	87	15° 18'	O d.	ser.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
739,6	2,9	4.1	72	15° 18'	calma	ser.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
739,1	5,5	3,7	56	15° 20'	SO d.	ser.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
739,5	4,3	3,9	64	15° 16'	SO d.	ser.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
740,6	2,6	4 2	77	15° 16'	calma	ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima — 1,1 ; massima + 6,0

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 31 — 1,4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 1° febbraio 1872.

Nascere del **Sole**, ore 7 42 — Passaggio al meridiano, ore 12 33 — Tramonto 5 24.

Nascere della **Luna**.

Passaggio al meridiano, ore 5 20 matt.

Tramonto, ore 10 33 matt.

Giorno della Luna 22.

	Ora del nascere	*Ora del passaggio al meridiano*	*Ora del tramonto*
Mercurio	6 28 m.	10 55 m.	3 22 s.
Venere	5 13 m.	9 42 m.	2 11 s.
Marte	8 49 m.	2 11 s.	7 34 s.
Giove	3 38 s.	11 11 s.	6 54 m.
Saturno	6 16 m.	10 43 m.	3 9 s.

COMMEMORAZIONE.

Ieri (30), alle 10 antim., ebbero luogo nella chiesa parrocchiale di S. Francesco da Paola le trigesime esequie per la memoria del signor *Pietro Simondetti*, deceduto il 28 dello scorso dicembre nella inoltratissima età di 89 anni.

Vi abbiamo assistito, e la commozione provata fu tale da non tacersi.

Non sempre si vede in tali circostanze una numerosa famiglia attorniata da non meno numeroso corteggio di persone ad essa strette da vincolo di parentela o di amicizia, le quali assistano alla pia cerimonia, non solo per riguardi sociali o come a spettacolo, ma di gran cuore.

Il tempio severamente e molto degnamente parato, lo era appunto non oltre quel tanto che serve a concentrare lo spirito, senza distrarlo.

Della musica incaricatosi il bravo maestro Simondi, seppe egli con ben proporzionato numero di abilissimi esecutori far spiccare le pregevolissime e gustatissime melodie della messa in *la* minore del celebre maestro cav. Luigi Felice Rossi, troppo presto rapito all'arte ed alla patria; e quel nucleo dei migliori professori della R. Cappella, fra i quali il medesimo Simondi, gareggiò di zelo perchè l'esecuzione stesse a livello della bellezza dei concetti dell'autore. L'organo, che pure dovrebbe essere il privilegiato strumento per il tempio, non coprì quella eccellente musica, e seppe a tempo far sentire, come adatto ombreggiamento, la robusta sua voce.

Ancora di un punto, ed essenziale in vero in simile argomento, dobbiamo far cenno; vogliamo dire della funebre iscrizione che si presentava agli occhi sulla porta del tempio.

Di rado simili iscrizioni sfuggono al solito peccato delle frasi convenzionali ed adulatorie.

Questa disse il vero.

Laborioso, onesto, affettuoso, pio e caritatevole senza ostentazione fu infatti nella sua lunga vita il *Pietro Simondetti*, e giustamente pervenne ad ammassare cospicuo patrimonio.

Sulle nobili tracce dell'estinto genitore si tenne e cammina l'attuale capo della famiglia, pur egli solerte commerciante e stimatissimo nostro concittadino.

Ed ora un saluto a te, venerando vecchio, che lasciasti a parenti ed amici bella memoria di te su questa terra aspettandoci nelle eteree regioni. C. P.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Estensione dei biglietti di andata e ritorno ad altre Stazioni.

A cominciare dal 1° del prossimo febbraio verranno pure distribuiti biglietti di andata e ritorno, giornalieri e festivi, fra le Stazioni nominate nel seguente quadro, il quale contiene altresì i relativi prezzi:

Prezzo dei biglietti giornalieri.

	1ª	2ª	3ª
Da Balzola a Casale	1,20	0,85	0,60
Vercelli	2,85	2,05	1,45
Da Biella a Santhià	6,00	4,50	3,00
Da Chivasso a Rodallo	1,90	1,30	1,00
Da Montanaro a Rodallo	0,85	0,60	0,45
Da Mortara a Vercelli	7,80	5,50	3,90
Da Rodallo a Chivasso	1,90	1,30	1,00
Montanaro	0,85	0,60	0,45
Da Santhià a Biella	6,00	4,50	3,00
Da Vercelli a Balzola	2,85	2,05	1,45
Mortara	7,80	5,50	3,90
Da Vigevano a Milano P. T.	6,60	4,65	3,30

Prezzo dei biglietti festivi.

	1ª	2ª	3ª
Da Pinerolo a Candiolo	2,55	1,95	1,35
Da Rodallo a Torino P. S.	4,85	3,40	2,55
Da Torino P. N. a Candiolo	1.70	1,25	0,90
Da Torino P. S. a Rodallo	4,85	3,40	2,55
Da Vigevano a Milano P. T.	5,50	3,90	2,75

La distribuzione dei biglietti di *andata e ritorno* di cui sopra avrà luogo ai patti, alle condizioni e sotto l'osservanza degli obblighi contenuti nell'avviso del 24 maggio 1871 e del diffidamento espresso nel successivo del 22 agosto dello stesso anno.

Torino, li 28 gennaio 1872.

La Direzione generale.

RISULTATI DEL CENSIMENTO.

Udine. — La città conta 3827 case, abitate da 28,394 persone con dimora stabile; aggiungendo alle quali 1031 assenti, si ha una popolazione di 29,425 abitanti.

Nel distretto poi:

Campoformio	ha 861	case con	2158	ab.
Feletto-Umberto	555	»	1942	»
Lestizza	727	»	3985	»
Martignacco	552	»	2646	»
Meretto	518	»	2901	»
Mortegliano	721	»	3943	»
Pagnacco	281	»	1879	»
Pasiano di Prato	359	»	1945	»
» Schiavonesco	697	»	3864	»
Pavia	561	»	4137	»
Pozzuolo	586	»	3515	»
Pradamano	289	»	1492	
Reana	589	»	3141	»
Tavagnacco	255	»	1435	»

Popolazione totale del distretto 69012 ab.

Tale popolazione, secondo l'ultimo censimento, ascendeva a 57,124 abitanti, sicchè fu constatato un aumento di 11,888 persone.

Este. — Il Comune di Este conta 1803 case, abitate da 2044 famiglie. La popolazione con dimora stabile nella città e frazioni agglomerate ascende a 6019 abitanti, la sparsa a 3806, sicchè il totale è di 9825 abitanti; aggiungendo a questa cifra la somma della popolazione presente con dimora occasionale o di passaggio, e che ascende a 108 persone, si ha una somma complessiva di 10,037 anime.

Gli assenti dal Comune ammontavano il 31 dicembre p. p. a 212.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 29 gennaio.

Presidenza del Presidente **Biancheri**.

La seduta è aperta alle ore 2.

Pissavini domanda che si tengano due sedute al mese per riferire sulle petizioni. Deplora che si lascino in dimenticanza per lungo tempo.

Pres. prenderò delle disposizioni quando la Giunta dichiari d'avere in pronto del lavoro.

Assanti-Pepe presta giuramento.

Si riprende la discussione della legge relativa all'ordinamento forestale.

Pissavini propone un'aggiunta al terzo articolo, tendente a sottrarre dall'espropriazione dello Stato quei terreni lavorativi nudi dei comuni in cui i proprietari coltivino i ripiani la cui la pendenza non sia maggiore di cinque su cento, ben inteso che i proprietari rivestano quei terreni d'una muratura.

Bonfadini si oppone: c'è un'altra legge che provvede in proposito.

Pissavini insiste sul suo emendamento.

Posto ai voti, la Camera lo approva.

Sull'articolo quarto Griffini ritira gli emendamenti che aveva presentati, in relazione ad altri emendamenti che la Camera gli aveva respinti perchè adottò un concetto opposto a quello della Commissione.

Dopo viva discussione a cui pigliano parte gli on. Della Rocca, Branca, Castagnola (ministro), Del Zio e Salvagnoli, la Camera respinge due emendamenti presentati dagli on. Della Rocca e Branca.

De Vincenzi (ministro dei lavori pubblici) presenta due progetti di legge: uno relativo a una convenzione telegrafica, l'altro relativo a una modificazione della legge postale.

Dopo avere respinti varii emendamenti degli onorevoli Alvisi e Romano la Camera approva l'articolo 4° e accetta un emendamento dell'onorevole Tasca al secondo comma dell'articolo, il quale stabilisce che una Commissione si nomini composta di cinque individui.

L'autore dell'emendamento vuole che fra i cinque entrino un ufficiale forestale ed un ingegnere di nomina ministeriale.

Questo emendamento, per essere approvato, esige due votazioni, perchè la prima è rimasta dubbia.

(I deputati presenti nell'aula sono circa novanta).

Alli-Maccarani propone all'art. 4 una aggiunta tendente ad esonerare fino a due quinti della tassa quei beni sui quali constasse esistere un vincolo servile stabilito per legge.

Pres. Faccio osservare che questo emendamento è eguale a quello che la Camera respinse nella seduta di sabato. Non posso quindi ammetterlo.

Alli-Maccarani nega che vi sia l'identità trovata dal presidente, e cerca provarlo.

Castagnola (ministro d'agricoltura e commercio) confuta gli argomenti del preopinante e domanda la questione pregiudiziale.

Rattazzi appoggia con lungo ragionamento le idee svolte dall'on. Alli-Maccarani (*Rumori, agitazione*).

Lanza (presidente del Consiglio) fra i rumori della Camera replica all'on. Rattazzi.

Presidente. Metterò dunque ai voti la pregiudiziale.

(La Camera si mostra ansiosa e attentissima).

Dopo prova e controprova la pregiudiziale è respinta.

Castagnola (ministro). Dopo il voto della Camera... (*Interruzioni*).

Molte voci. Non può parlare! Non può parlare!

Presidente. Domando scusa. Può parlare l'onorevole ministro e può parlare l'onorevole Maccarani.

Castagnola (ministro). Dopo il voto della Camera credo dover dire le ragioni per le quali insisto onde la Camera respinga l'emendamento in questione.

L'oratore svolge coteste ragioni, ma la Camera è disattenta.

Parlano ancora gli onorevoli Asproni, Valerio, Alli-Maccarani.

Pissavini. A nome della Commissione domando che ci sia dato di studiare l'emendamento. La Commissione potrà pronunziarsi domani.

Valerio. Vorrei che la Commissione, e dopo di lei la Camera si pronunziassero subito. Fu discusso abbastanza.

Berti appoggia la domanda della Commissione, che egli trova ragionevole ed equa.

Valerio. Non insisto sulla mia proposta. La Camera faccia quello che vuole.

Broglio replica fra i rumori e le conversazioni della Camera.

Pres. S'intende dunque, se non vi sono opposizioni, che l'emendamento dell'onorevole Maccarani sia rimesso alla Commissione la quale ne riferirà domani.

Passasi all'art. 5, e si approva, consentendolo il Ministero, l'articolo della Commissione.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/4.

(Durante la seduta si sono spezzati cento quindici cristalli dell'illuminazione, e, come al solito, i frantumi sono venuti a cadere nell'aula.) (*Gazz. d'Italia*).

Ci scrivono:

Roma, 27 *gennaio*.

L'occupazione della Basilica di S. Vitale è argomento di critiche assai vive non solo per parte dei giornali clericali, ma anche da parte di persone temperatissime. Dirò di più. I ministri stessi, od almeno alcuno di essi, sono assai scontenti del fatto, il quale si cerca ora naturalmente di scusare, ma che, se fosse possibile, molto volontieri si sconfesserebbe. Certo è che non v'era necessità alcuna di questo nuovo atto di molestia, bastando che, decretata la espropriazione, la si effettuasse quando fosse eliminata ogni questione e fosse sopraggiunto il bisogno effettivo del locale. Dire che si volle impedire delle costruzioni che preparavansi, ed anzi compievansi in dileggio della decretata espropriazione, non è cosa seria.

I diritti del demanio sarebbero sempre rimasti impregiudicati, e sarebbevi stato sempre il modo di provvedere a suo tempo. Il vero si è che anche questa volta lo zelo intempestivo di certi funzionari ha suscitato un nuovo incidente spiacevolissimo il quale, per le circostanze speciali in cui per maggior sventura si produsse, non mancherà di suscitare molto clamore. È voce che l'Antonelli già ne abbia tolto argomento per ripigliare la penna da qualche tempo neghittosa. Certo è che dacchè avvenne il fatto, è un andirivieni al Vaticano di diplomatici di parte pontificia, sopratutto dei più accaniti italianofobi.

Monsignor Howard, che nel Capitolo di San Pietro rappresenta il cardinale vicario e che appartiene a notabilissima famiglia cattolica del Regno Unito, trovavasi a S. Vitale nel momento dell'esecuzione, e non mancherà di aggiungere esca al fuoco, valendosi dei molti mezzi d'influenza che possiede, sopratutto in Inghilterra. È in sostanza una brutta faccenda, per trovare riscontro alla quale, conviene risalire fino alla famosa espropriazione del Quirinale — ed avvertasi, singolare coincidenza, che l'una e l'altra volta fu lo stesso notaio, il Tiratelli, a rogare l'atto.

L'opinione pubblica nel ceto commerciale comincia a preoccuparsi assai vivamente dei progetti francesi in materia di dogana e di tariffe. Dubitasi che il Governo italiano non sappia resistere alla pressione enorme che senza dubbio si farà sopra di esso dal Governo francese, tostochè questo, colla denunzia del trattato del 1860, si sarà tolto d'innanzi l'impaccio dell'Inghilterra. Non c'è da farsi illusione: eliminata l'Inghilterra, l'Italia trovasi essa sulla breccia, ed a lei toccherà di combattere in prima fila contro il protezionismo risuscitato in Francia. Dev'essere ufficio della stampa di dare conveniente direzione alle legittime preoccupazioni del pubblico, additandogli il modo di una manifestazione seria e concorde, la quale si imponga al Governo e gli tracci una via risoluta e diritta, fornendogli altresì i mezzi di una azione efficace.

Ha lasciato Roma, destinato ad altra residenza, il conte Zaluski, che fu incaricato di affari dell'Austria tra la partenza del Kübeck e la venuta di Wimpffen.

Dicesi che il Goulard debba partire stassera stessa da Parigi.

L'*Osservatore romano* annunzia:

« Giovedì mattina il Santo Padre ricevette in udienza privata il R.mo Padre Martino, generale dei Trinitari il quale pose ai suoi piedi la somma di L. 44,525 a nome di monsignor arcivescovo di Manilla nelle Isole Filippine e dei suoi diocesani. »

La *Voce della Verità* annunzia un altro regalo consistente in un paniere di frutta sceltissime. Pio IX si mostrò gratissimo — ma le maggiori feste furono per i quattrini.

Scrivono da Firenze alla *Nuova Roma* che lo stato di salute dell'illustre marchese Gualterio è assai migliorato; sono cessati i furiosi accessi maniaci che lo travagliavano nei giorni scorsi ed è loro successa una melanconia profonda ma calma, che i medici non disperano di guarire con la quiete e con qualche energica cura.

Il medesimo giornale annunzia che il Papa è ammalato abbastanza gravemente.

Da una corrispondenza dalla Spezia al *Corriere Italiano* rilevasi come il comando di quel dipartimento ha ricevuto ordine di disporre l'immediato armamento delle corazzate *Roma* e *Messina*, non che della piro-fregata *Principe Umberto*.

Da quanto il nostro corrispondente ha potuto raccogliere, esse sarebbero destinate per le coste di Spagna, in previsione di ogni possibile avvenimento politico.

Dalla *Gazz. di Sanremo* togliamo le seguenti informazioni:

Le pioggie copiose degli scorsi giorni provocarono nella notte dal 24 al 25 la caduta di talune frane; una di queste discese presso l'imbocco est della galleria Damari, fra Ventimiglia e Mentone, per cui veniva interrotto un tratto di linea ferroviaria di oltre 60 metri.

Nella stessa notte ne cadeva un'altra al Capo Nero presso Bordighera, al chilometro 161, che impediva il passaggio dei rotabili, ed obbligava il corriere di Savona a ritornarsene a Sanremo, dopo lo scambio dei gruppi.

Leggiamo nel *Corriere Mercantile*:

Alcuni giornali di Londra recano la seguente notizia, che noi pubblichiamo con ogni riserva, non essendovi, a nostra cognizione, alcun vapore italiano del nome sotto indicato.

« Notizie di Montevideo del 27 scorso (dicembre), ricevute per telegramma da Lisbona, annunziano che l'*America*, vapore italiano, da Buenos Ayres a Montevideo, si abbruciò il 24 scorso dicembre. Dei 214 tra passeggieri ed equipaggio rimasero bruciati o annegati 87. »

Il *Cittadino* di Trieste del 27 scrive:

Da Vienna giunsero nella notte scorsa diverse notizie di sensazione. Una di queste si riferisce ai rapporti fra il nunzio pontificio di Vienna e la Corte ed il Governo dell'Austria. Il rappresentante del capo del cattolicismo avrebbe, secondo qualche giornale, ricevuto l'ordine dal Vaticano di dimostrare il risentimento della curia romana, astenendosi per quanto possibile dalle feste di Corte e dai ricevimenti ufficiali. A Roma non sembrano

---

ginocchia... se potessi stare in piedi..... Si tratta di salvare la vita a sessantamila Spagnuoli..... cioè no..... di salvar Ligny il mio amico... Avete detto di sì?... Bene! dunque correte... Gastone non sarà ancora montato a cavallo. Fermatelo..... gridategli da lontano... Brissac mi sposa: non occorre più che vi facciate uccidere...

— Non capisco niente.

— Siete una stupida..... cioè no, mia carissima sposa... Non si tratta di capire, ma di correre e d'impedire che Ligny parta.....

Un lieve grido di donna interruppe Brissac: questi e Susanna si volsero e videro Emilia, la quale, sopraggiunta allora, aveva udito le ultime parole.

— Mio marito partire! esclamò essa inoltrandosi pallida e turbata. Chi l'ha detto? Come lo sapete voi? Dove vuol egli andare?

— Benone! disse fra sè Brissac abbandonandosi di nuovo ai bracciuoli del seggiolone. Ora delle spiegazioni con quest'altra.

Susanna si fece presso ad Emilia e volle rassicurarla.

— Il signor conte mi pare impazzito... Parla di sessanta mila Spagnuoli..... di sposarmi...

— Già! interruppe Brissac indispettito. Questo proverebbe veramente che son pazzo davvero... Ma non perdete tempo.

Emilia si postò innanzi al conte colla mossa risoluta di chi vuol sapere il vero.

— Ditemi tutto, signor conte.

— Sì... ma fate presto per amor di Dio!

— Dove vuole andare Gastone?

— A farsi ammazzare.

La giovane mandò un grido straziante.

— O cielo!... Ah! si trattenga...

E si slanciò verso l'uscita; ma s'incontrò in Pomaret che entrava con tanto di preoccupazione sulla sua faccia aggrinzita e la parrucca nuova per traverso.

— Il mio caro ed illustre genero marchese, diss'egli, è proprio matto... Con questo tempo d'inferno è salito a cavallo ed è partito.

Due grida gli risposero: uno di Emilia, l'altro di Brissac: due grida di sgomento e di disperazione.

— Partito! esclamò Emilia, e per la subita emozione, mancandole le forze, si lasciò cadere nelle braccia di suo padre.

— Partito! urlò Brissac, e di scatto fu in piedi e mosse alcuni passi affrettati; ma non potendo reggere al dolore del nodello della gamba, si lasciò andare come svenuto ancor egli nelle braccia di Susanna, che per fortuna gli si trovò vicina.

Il bravo Pomaret si spaventò daddovero.

— Che cosa è stato? esclamò stringendo al suo petto la figliuola che pareva svenuta: Emilia!... Bambina mia!... che cosa fai?... Non ti svenire per carità... oh poveretto me!

E Susanna sulle cui braccia pesava di troppo il corpo piccolo ma tozzo di Brissac, gridava da parte sua, mezzo esortatrice e mezzo in collera:

— Signor conte! che fate?... Animo! State su... Io non posso reggervi.

Pomaret adagiava Emilia sopra una scranna da una parte; Brissac sostenuto da Susanna andava a buttarsi di nuovo sul suo seggiolone dall'altra. Nel momento di silenzio che successe fra i personaggi colà radunati si udì la musica allegra che suonava nella vicina sala da ballo.

— Numi eterni! esclamò Brissac con accento da eroe di melodramma. E là si balla!

Volse il capo verso Emilia, intorno a cui stavano a prestarle aiuto Pomaret e Susanna, e disse con accento di rimprovero, di rimorso, di cordoglio profondo:

— Ah! Emilia! Noi due siamo la cagione della morte del più bravo gentiluomo del regno... Non potete forse apprezzare tutta la grandezza della perdita che faremo, voi che non l'amate.

Emilia, a queste parole, come tocca da un ferro affuocato, balzò in piedi con impeto.

— Non l'amo? gridò. Ma l'amo più di tutto al mondo... più della vita...

— *Palsambleu!* esclamò Roberto, il quale non poteva persuadersi di non essere egli idolatrato dalla bella guantaia. Ma questo non è possibile...

Emilia senza badargli, agitata, confusa, tremante, coi segni della più crudele ansietà nell'aspetto, negli atti, nella voce, si raccomandava a Pomaret, alla cugina:

— Presto!... Si corra!... Per carità!... Dumont! dov'è Dumont?... chiamatelo... No, correte voi per far più presto... Padre mio! Susanna!... sbrigatevi!... mandategli dietro... correte... lo si raggiunga, lo si trattenga... ah ditegli che s'ei non torna, io muoio...

— Mia figlia! gemeva Pomaret che sentiva smarrirsi il cervello.

— Io m'uccido colle stesse mie mani.

— Oh marchesa, mia figlia!...

— Andate, andate...

— Sì, vado, corro... Il mio nobile genero!... Ho l'onore d'aver la testa come un cestone.

E corse fuori precipitoso.

— Susanna! pregava Emilia; tu pure...

— Sì, non temere: rispose sollecita la giovane. Lascia fare a me. Farò salire a cavallo tutti i servi... pregherò tutti gli uffiziali che sono in sala... gli correranno dietro, lo raggiungeranno..... Tranquillati, Emilia, lo salveremo.

E corse via ancor essa.

Ma tutto ciò non bastava a dar neppure un principio di calma alla povera Emilia, che non poteva starsene inoperosa ad aspettar le novelle.

— Se corressi anch'io... Ma dove?... Ah! una povera donna non può nulla.

Brissac ebbe la cattiva ispirazione di volerle dire una parola di conforto:

— Calmatevi, Emilia...

Questa si volse di scatto a quella parte da cui venne la voce; vide il conte abbandonato sul seggiolone e corse a piantarglisi innanzi fieramente sdegnosa.

(*Continua*) FULVIO ACCONI.

comprendere che la politica anti-clericale del Governo di Vienna non deriva da smanie liberali che si sarebbero improvvisamente impossessate degli alti circoli viennesi, ma dalle trascendenze stesse del Vaticano, e da una forza maggiore che non permette di alterare i buoni rapporti colla Germania e coll'Italia per piacere al Papa dominato dai Gesuiti.

Dalla rivista politica della *Neue Freie Presse* di Vienna del 26 corrente, togliamo i seguenti brani:

L'arresto del noto democratico sociale Hasenclever desta grande sensazione in Germania. Costui, presidente del Consorzio generale degli operai tedeschi, era stato ricevuto alla stazione di Altona da circa 1000 operai, e quindi condotto in carrozza per le vie della città a passo lento, nella qual circostanza aveva tenuto più discorsi. In seguito a ciò successe l'arresto di Hasenclever e di altri 6 capi di quel partito, e le Autorità hanno prese misure preventive contro ogni tentativo di voler turbare la pubblica tranquillità.

Scrivono da Londra che il principe Napoleone si è stabilito definitivamente in quella città colla principessa Clotilde ed i figli. Egli abita una casa in *Lancaster-gate* e paga per la medesima l'affitto annuo di 24 mila franchi.

SPAGNA.

Una corrispondenza da Madrid, in data del 25 gennaio, reca:

« Nell'ultima mia lettera vi annunziava il probabile scioglimento delle Camere; ormai questo è un fatto compiuto. Il decreto reale, letto prima al Senato dal sig. De Blas, fu comunicato alle 6 e mezzo al Congresso dal presidente del Consiglio dei ministri.

Giammai, forse, ebbe luogo una seduta più tumultuosa. Per tre buone ore, il baccano era così assordante, che appena si potevano afferrare al volo alcune frasi staccate dei discorsi dei molti oratori.

I membri dell'opposizione, sotto il pretesto di discutere l'atto della sessione anteriore, hanno fatto delle dichiarazioni importanti.

Il vice-presidente Becerra agitava invano il campanello: gli oratori continuavano a spiattellarne di tutti i colori senza tenere alcun conto dei richiami all'ordine.

Il signor Ruiz Zorilla ripetè, modificandola, la frase d'Olozaga: « Dio salvi la libertà! Dio salvi il paese! » Poscia, con voce energica, ripetè la frase di Prim: « Radicali, difendetevi! »

Due salve d'applausi, seguite da vivi clamori, salutarono queste parole.

Allora, perdurando i clamori, risuonò altamente quest'apostrofe di Figueras: « Voi volete cementare il trono col sangue; noi vogliamo cementare la rivoluzione coll'ordine.

« Questo decreto è un guanto di sfida che voi gettate al paese; noi lo rialzeremo, riservandoci il diritto di fissare il giorno del combattimento. »

Il signor Sagasta, freddo, impassibile, non prese alcuna parte alla lotta.

Il signor Martos, adirato per questo dignitoso contegno, gli gridò contro: « Guai a colui che rimane calmo in mezzo alla tempesta! » Quindi soggiunse:

« Il Congresso è morto, viva la nazione! »

Il signor Abarzuza li sorpassò tutti in audacia: « Il popolo, esclamò, oramai non deve far altro che accorrere alle barricate! »

Tali sono, in sunto, le gravi questioni che renderanno memoranda quella trista seduta. Tutte le truppe si trovano sotto le armi; ed è da ritenersi un vero prodigio, se non avvengono de' guai serii.

Il 2 aprile prossimo avranno luogo delle nuove elezioni in tutta la penisola, nelle isole adiacenti ed a Porto-Rico.

Le Cortes ordinarie si riuniranno a Madrid il 24 aprile.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 30 gennaio ore 3 pom.
Ricevuto a TORINO ore 6 30.

CAMERA DEI DEPUTATI

Il Comitato approva la proposizione del deputato *Lioy* tendente a modificare alcune parti del regolamento della Camera, onde rendere maggiormente spedite le discussioni parlamentari; determina poi che sette Commissari debbano attendere a tale riforma.

Esamina in seguito la domanda a procedere contro il deputato Colonna per omicidio in duello.

Oliva propone che sospendasi ogni decisione a questo riguardo finchè non siano esaminati tutti gli atti del processo già seguito ed ora nuovamente rinnovato contro detto deputato.

Righi e *Fossa* opinano che manca la ragione per far ritardare l'azione della giustizia.

Cairoli, *Nicotera* ed altri si pronunciano per la sospensione della proposta Oliva.

Righi e *Fossa* consentono ed il Comitato riservasi di deliberare fra un mese.

Viene poscia la discussione sul progetto per la spesa di sei milioni e mezzo onde poter cominciare la costruzione dell'arsenale marittimo di Taranto.

Massari propone che il detto progetto venga rinviato senza più alla Giunta incaricata di esaminare il piano organico della marina militare.

Valerio, *Nicotera*, *Varè* e *Finzi* non si oppongono al rinvio, ma dopo la discussione del Comitato intorno al progetto.

Il Comitato determina di trattare tale argomento giovedì prossimo.

Seduta pubblica.

Cadolini presenta il progetto di legge per la spesa pel traforo del Colle di Tenda: il progetto viene dichiarato di urgenza.

Si legge la proposta dell'onor. Morelli ammessa dal Comitato per nominare una Commissione incaricata della riforma dello Statuto e di ogni amministrazione dello Stato e la revisione di tutti gli impiegati secondo la loro capacità e moralità.

Si riprende la discussione dell'ordinamento forestale.

Debiasio riferisce sulla proposta di Alli-Maccarani all'articolo 3° per diminuire la imposta su quei terreni boschivi, che pel vincolo imposto subiscono una riduzione di rendita, e chiede che la diminuzione cada a carico della rispettiva provincia.

Valerio, formulando altrimenti la proposta, domanda che sia a carico di tutte le provincie dello Stato.

Michelini, Fossa, Camerini ed **Alvisi** fanno osservazioni.

Segue una discussione sull'ente su cui debba cadere la diminuzione d'imposta che perde lo Stato.

Lanza e **Sella** non ammettono che cada sullo Stato.

È approvata la proposta che la diminuzione cada sulla provincia, tenuto fermo il rispettivo contingente d'imposta fondiaria.

Approvansi poi parecchi articoli, dopo una discussione sull'11°.

Defalco presenta un progetto di modificazione per le elezioni dei giurati.

Approvansi poscia altri articoli sino al 14° compreso.

CORRIERE DEL MATTINO

Abbiamo da Roma che il Papa non ebbe altro male che un'infreddatura; ora sta meglio e continua a ricevere visite e deputazioni estere e romane.

La Legazione del Belgio si è definitivamente ed officialmente stabilita in Roma.

Il *Corriere Mercantile* annunzia che domani, 1° febbraio, verranno riprese le corse sulla ferrovia della Riviera di Ponente sino a Ventimiglia.

La discussione dei provvedimenti finanziari potrà cominciare alla Camera verso la metà di febbraio. Dicesi che l'on. Sella solleciti perciò i lavori della Commissione. (*Tempo* di Roma).

Leggiamo nel *Siècle*: « Decisamente, v'ha una cospirazione monarchica che lavora sotto acqua contro il Mezzogiorno Repubblicano. Il *Journal de Paris*, la *Patrie*, la *France*, il *Soir*, si affannano a dimostrare che tutti i dipartimenti del sud-est, del sud-ovest, e perfino del centro, sono minacciati d'una insurrezione imminente. Essi vi annunziano che esiste una lega tra le varie città più popolate e cospicue: Marsiglia, Lione, Tolosa, Bordeaux, Nîmes, Montpellier fanno parte dello spaventoso complotto.

« Un sintomo particolarmente grave, denunziato dalla *France*, si è che il prefetto dell'Haute-Garonne fu sorpreso mentre applaudiva furiosamente il tenore Michot, nel teatro di Tolosa!

« Caspita! se i prefetti si mettono ad applaudire furiosamente i tenori, dove andiamo?

« Scherzi a parte. I fogli allarmisti, riportando sul serio coteste dicerie, credono forse di attaccare la Repubblica, che, malgrado questi puerili artifizi, si va pur sempre rassodando specialmente nel Mezzogiorno. »

Il *Journal Officiel* pubblica una nota in risposta ad un'asserzione della *Patrie* riguardo alla pretesa ricostituzione della guardia nazionale di Parigi. Secondo la *Patrie*, la federazione della guardia nazionale parigina stava per ricostituirsi d'onde sarebbesi potuto inferire essere colà imminente una seconda Comune.

Il *Journal Officiel* dice che tutte codeste notizie sono pure favole.

L'idea di nominare un vice-presidente della repubblica fu definitivamente abbandonata a Versailles, sia per la difficoltà di trovare un candidato a quel posto che nessuno vuole accettare, sia per la decisa opposizione del Thiers ad un tale progetto, ch'ei riguarda come un atto ostile alla sua persona.

Al pari del sig. Grévy, il maresciallo Mac-Mahon ricusò apertamente di accettare la vice-presidenza.

Il primo Consiglio di guerra di Marsiglia ha pronunziato di questi giorni tre condanne a morte, e due alla deportazione, in contumacia.

I tre condannati a morte sono: 1° Fumel, ex-commissario della stazione di Marsiglia, accusato di eccitamento al saccheggio ed al massacro nella città, negli ultimi avvenimenti d'aprile. Fumel rappresentò una parte attiva nell'insurrezione; egli era alla testa de' saccheggiatori del magazzeno delle armi alla stazione; il 4 aprile fu fatto prigioniero e condannato alla fucilazione, ma riuscì a fuggire nel momento dell'esecuzione. La truppa fece fuoco sopra di lui, fu gravemente ferito, ma scomparve come per incanto.

2° Mavielle, calzolaio, ex-membro della Commissione dipartimentale di cui facevano parte Crémieux e Bouchet.

Questo contumace ha firmato una straordinaria quantità di buoni di pane, carne, vino, ecc. Egli è accusato di eccitamento alla diserzione presso i soldati.

3° Guilland, ex-membro della Commissione dipartimentale, accusato di eccitamento al saccheggio ed al massacro nella città, e di avere spinto i soldati alla diserzione.

I due condannati alla deportazione sono:

1° Il sig. Declem, ex-redattore della *Voix du Peuple*, ex-segretario alla prefettura.

2° Monara, che fu rinnegato da tutti i suoi correligionari, è accusato non solo di eccitamento al saccheggio ed al massacro, ma di aver pur anche involati 30,000 franchi nella cassa de' volontari mobili delle Bocche del Rodano.

L'*Indépendance Belge* dice che quanto prima si pubblicherà a Londra, e poscia nel Belgio, per essere sparso in tutta la Francia, un nuovo manifesto ufficiale dell'ex-imperatore Napoleone.

CRONACA NERA

Ieri sera, mediante sforzatura della porta d'abitazione, il negoziante in legna G., in via Gaillari, venne derubato di L. 1500 in oro. Il sospetto sarebbe caduto sopra un di lui garzone il quale venne arrestato.

— Gli arrestati furono 16 fra cui 5 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 30 gennaio.

È probabile che l'Assemblea approvi il progetto che denunzia i trattati di commercio.

Thiers andò ieri a Parigi, e visitò per la prima volta la sua casa distrutta.

È probabile che il Governo non presenterà il progetto militare, ma accetterà il progetto della Commissione modificato.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 31 gennaio ore 9 15 ant.
Ricevuto a TORINO ore 12 50.

La Commissione dei Quindici riunitasi ieri in piccolo numero, trattò dell'aumento del capitale della Banca Nazionale, cui riconobbe indispensabile per l'operazione della conversione del prestito nazionale.

Fu ricevuto al Quirinale il conte di Thomar, ministro del Portogallo presso la Santa Sede.

FATTI DIVERSI

Le società in Inghilterra. — Diamo il prospetto delle società commerciali costituitesi in Inghilterra durante il decorso anno 1871.

	Numero delle Società	Capitale in lire sterline		
Minerarie	79	9,111,500	7,162,500	2,573,818
Assicurazione	11	6,100,000	4,100,000	1,553,250
Ferroviarie	14	5,498,000	4,735,200	181,560
Industria e Comm.	44	5,080,050	3,969,600	1,034,650
Tramways	14	3,810,000	3,860,000	553,600
Asfalti e Pavimenti	10	1,810,000	1,095,000	491,100
Telegrafiche	1	1,250,000	1,250,000	675,000
Banche	1	450,000	995,000	92,500
Gas	3	900,000	170,000	70,000
Finanziarie	1	100,000	100,000	40,000
Alberghi	3	67,000	47,000	25,700
Marittime	1	60,000	60,000	9,070
Diverse	9	2,787,500	2,445,600	1,289,000
	N. 198	85,671,000	38,073,500	9,988,378

Oltre di ciò si contano delle nuove emissioni fatte da vecchie società per una somma complessiva di L. st. 82,135,458, di cui vennero versate L. st. 19,937,493.

Durante lo stesso anno l'Inghilterra fece prestiti a potenze estere per l'ammontare di L. sterline 103,135,181 di cui vennero pagati 121,588,184. Tutti questi prestiti in numero di 19 furono emessi fra il 72 ed il 92 0/0, meno lo spagnuolo 3 0/0, emesso al 31 0/0.

Comino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

PRODOTTI
DELLE FERROVIE ALTA ITALIA.
Linee proprie della Società.

Dal 16 al 21 genn. 1872	L.	1,081,875 90
Id. 1871	»	1,003,385 15
In più nel 1872	L.	78,490 05
Dal 1° al 21 genn. 1872	L.	3,277,344 65
Id. 1871	»	3,073,450 50
In più nel 1872	L.	204,894 15

FERROVIE ROMANE.

Dal 17 al 23 xbre 1871	L.	404,996 96
Id. 1870	»	376,616 35
In più nel 1871	L.	28,380 61
Dal 1° gennaio al 23 dicembre 1871	L.	18,012,345 63
Id. 1870	»	17,090,740 42
In più nel 1871	L.	921,605 21

FERROVIE MERIDIONALI.

Dal 17 al 23 xbre 1871	L.	394,121 26
Id. 1870	»	341,049 11
In più nel 1871	L.	53,072 15
Dal 1° gennaio al 23 dicembre 1871	L.	14,854,953 14
Id. 1870	»	13,350,256 84
In più nel 1871	L.	1,504,696 30

Borsa di Genova — 30 gennaio.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si negoziò per contanti da 72 50 a 72 35.

Per fine pross. si negoziò da 73 05 a 73 15.

Le azioni della Banca Nazionale si negoziarono a 3710.

Le azioni Credito Mobiliare si contrattarono a 930.

Le azioni Meridionali da 452 a 450.

Nei valori della piazza quasi nulla si ecc.

Francia breve lettera a 107 50, danaro a 107 25.

Londra a vista lettera 27 38, danaro 27 33.

Marenghi da 21 55 a 21 63.

Sconto 5 per 0/0.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.
(*Bollettino Ufficiale*)
BORSA DI TORINO

31 gennaio 1872. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0/0. C. del. m. in c. 71 60 65 65 65 80 80 80 90 90 95 72 72 72 72 05 10 15 15 (71 87 1/2) d'ufficio 71 95, in liq. 72 75 75 p. 29 febb.

Corso legale 71 87 1/2.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in c. G. 87.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. g. p. in c. 403 50 75. C. d. m. in c. 403 50 50 404 407.

Az. Ban. di Torino. C. del m. in c. 938 945 943 945 945 947 50.

Az. Soc. Lavori Pubbl. C. d. m. in c. 625.

Az. Banca Italo-Germanica. C. d. m. in c. 605.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in c. 430 430 431 431 50.

Obbl. ferr. Romane. C. del m. in con. 197 50 50.

Pezza d'oro da L. 20, 21 55 a 21 58.

Prezzi di compensazione.

Consolidato 5 0/0. L. 72.
Prestito Nazionale 86 50.
Asse Ecclesiastico 87.
Azioni Banca Nazionale 3800.
Azioni Banca Torino 940.
Azioni Italo-Germanico 600.
Azioni Banco Sconto e Sete 405.
Azioni Credito Mob. Italiano 900.
Azioni Società Lavori Pubblici 620.
Azioni ferr. Meridionali 450.
Azioni ferr. Romane 135.
Obbl. Canali Cavour 430.
Obbl. ferr. Romane 197.
Obblig. ferr. Vtt. E. 215.
Obblig. ferr. Meridionali 225.

CAMBI

	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera(*)	107 50	105 —	— —	— —
Francoforte	— —	— —	229 50	230 —
Lione(**)	107 10	107 25	— —	— —
Londra(***)	— —	— —	27 20	27 22 1/2

(*) Sconto 4 per 0/0.
(**) Sconto 6 per 0/0.
(***) Sconto 3 per 0/0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 31 gennaio.

Rendita, corso legale ribasso cent. 80 sulla borsa precedente.

La calma regna alla Borsa di Parigi intanto che ognuno si prepara alla liquidazione di fine mese, la quale al dire di certuni che si dicono iniziati alle segrete cose, sarebbe abbastanza facile, abbondando il danaro dei riportatori.

Se ciò sarà tanto meglio, del resto lo vedremo fra breve.

Anche da noi i riportatori, quantunque grassamente rimunerati non hanno più questo mese quei lauti guadagni di cui godettero il mese scorso; ma ad ogni modo non hanno di certo a gridar miseria.

All'odierna riunione le disposizioni generali erano piuttosto ambigue, cioè debolezza sulla Rendita 5 0/0, e discreta fermezza sugli altri titoli, Banca Torino e Banco Sconto fermissime, ed in via di aumento sensibile massime per le prime, in seguito alle decisioni dell'Assemblea che ha avuto luogo ieri.

Rendita pronta 71 90 a 71 85.
Rendita fine pross. 72 65 a 72 60.
Prestito Naz. 87 a 89 90.
Asse Ecclesiastico 87 a 86 75.
Banca nazionale 3750 a 3725.
Banca di Torino 935 a 900.
Banca Italo-Germanica 605 a 603.
Lavori pubblici 630 a 625.
Banco Sconto 406 a 405.
Az. ferr. Meridionali 450 a 446.
Az. R. Tabacchi 722 a 718.
Azioni ferr. Romane 135 a 133.
Obbl ferr. Romane 107 50 a 198 50.
Obbl. Meridionali 224 a 222.
Vittorio Emanuele 217 a 215.
Obblig. ferr. Sarde 198 a 197.
Obbl. Cavour 432 a 430.
Oro 21 55.
Francia 107 35.
Londra 27 20.

Borsa di Milano — 30 gennaio.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	72 30
» » fine mese	72 40

Prestito nazionale 1866 cont.	86 75
» » fine mese	— —
Azioni ferrovie Meridionali	445 —
» Regia Tabacchi	720 —
» Banca nazionale	3750 —
» Banca di Costruzione	670 —
» Banca di Torino	930 —
» Industria comm.	320 —
» Banca Lombarda	722 —
» Credito Milanese	— —
» Banca Veneta	310 —
» Banca gen. di Roma	602 —
Obbl. Ecclesiastiche	86 75
» Ferrovie Sarde	198 —
» Beni Demaniali	505 —
» Ferr. Meridionali	225 50
» Regia Tabacchi	510 —
Buoni ferrovie Meridionali	220 —
Cambi sopra Francia a vista	107 1/4
» Londra a tre mesi	27 0
» Francoforte a tre mesi	229 50
» Vienna a tre mesi	232 50
Pezzi d'oro da 20 fr.	21 56

Parigi, 30 gennaio.
(Chiusura della Borsa)

	29	30
Rendita francese	57 07	56 95
Rendita Italiana	67 75	67 00
Ferr. Lombardo-Venete	491 —	495 —
Obbligaz. idem	263 —	263 50
Ferrovie Romane	125 —	135 —
Obbligaz. idem	161 —	160 —
Obbl. ferr. Vittorio Em.	199 —	199 25
Obbl. ferr. Meridionali	210 —	210 —
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Credito mobil. francese	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	472 —	471 25
Azioni idem	— —	— —
Prestito	92 27	92 22
Aggio dell'oro	7 3/4	7 —
Londra a vista	25 51	25 50
Calma.		

Vienna	29	30
Mobiliare	340 50	347 50
Lombarde	219 80	220 —
Austriache	411 —	411 —
Banca Nazionale	832 —	860 —
Napoleoni d'oro	9 09	9 01
Cambio di Londra	114 30	113 90
Rendita austriaca	72 15	72 50
Ferma.		

PRODOTTI AGRICOLI.

Bestiame. — A Lione fuvvi nella scorsa settimana abbondanza di animali da macello epperciò massime per la specie bovina si notò debolezza nei prezzi.

Lunedì 1140 maiali si vendettero peso vivo, per quintale, 1ª qualità da 132 a 140 fr.; 2ª qualità da 116 a 126 fr.

Martedì 710 buoi si vendettero peso vivo il quintale, 1ª qualità da 75 a 80 fr.; 2ª qualità da 66 a 72 fr.

Giovedì 4900 montoni si vendettero, carne netta, il quintale 1ª qualità da 168 a 176 fr.; 2ª qualità da 150 a 166 fr. Più si vendettero 674 maiali al prezzo di lunedì.

Venerdì 680 vitelli si vendettero in media a 110 fr. il quintale peso vivo; si vendettero pure 250 buoi ai prezzi precedenti.

A Parigi vi fu tendenza al rialzo su tutto il bestiame e specialmente sui maiali di cui molti sono importati dall'Italia e venduti ai più alti prezzi.

In Italia ha ripreso alquanto la incetta per l'estero e le belle qualità divenute ormai rare si pagano a prezzi d'aumento.

I buoi stanno da 125 a 135 fr. il quintale; i maiali da 110 a 115.

Cereali. — Completa calma all'estero con ribassi da 1 fr. a 2 per quintale sul frumento in Francia a causa del forte deposito a Marsiglia.

In Inghilterra miglior contegno con merce più scarsa.

Frutta. — A Lione si pagano le belle castagne a 15 fr. il quintale.

Pome e pere da 20 a 60 fr. per quintale secondo qualità.

Canape. — Sempre in maggior sostegno a Bologna, ove si notano i seguenti prezzi a pronta cassa, levata corta per generi posti sul carro alla ferrovia, per quintale:

Canapa greggia	1ª	L.	117 — 122 —
» »	2ª	»	112 26 115 —
» »	3ª	»	107 — 110 —
» lavor. (garg.)		»	175 — 180 —
» »	2ª	»	170 — 173 —
» »	3ª	»	149 — 164 —
Stoppa e cascami		»	60 — 68 —

I prezzi sono di roba dei magazzini, essendo oggimai esaurita quella di prima mano, quindi ebbe una prima lavorazione d'assortimento.

Stoppa e cascami in ricerca.

La canapa lavorata con molta spedizione e pei gargioli, lavorazioni speciali, si aumenta il prezzo di lire 5 il quintale.

In Piemonte prezzi alquanto più vantaggiosi stante l'assurda prescrizione della nostra ottima canapa dalle provviste per i cordami della marina militare.

Vi sarebbe perciò buon margine alla speculazione; ma pur troppo poche sono le case da noi che si occupino di tale importante genere di esportazioni.

Sementi foraggi. — Le rimanenze sono scarse a Bologna, perciò affari pochi con aumento sui prezzi.

I prezzi per quintale sono i seguenti:

Seme trifoglio	L.	137 — 138 —
» medica	»	150 — 155 —
» lupini o sano fieno	»	109 50 110 50

Tara 2 p. 0/0.

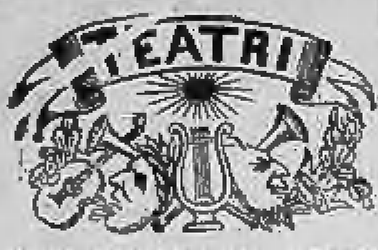
Borsa di Firenze — 30 gennaio.

	29	30
Rendita al 5 0/0	72 57 5	72 65
Oro lettera	21 60 5	21 62
Londra lettera	27 21	27 21 5
Cambio su Parigi	107 25	107 40
Prestito Nazion.	86 50	86 05
Obblig. Tabacchi	513 —	513 —
Az. Tabacchi	721 —	720 50
Banca Nazionale	3780 —	3685 (*)
Banca Toscana	1797 —	1775 —
Az. ferr. Merid.	447 —	446 75
Obblig. »	230 —	230 —
Buoni »	530 —	530 —
Obbl. Ecclesiast.	87 —	87 —
Migliore.		

(*) Comp. con staccato.

Londra,	27	29
Consolidato inglese	92 5/8	92 1/2
Rendita italiana	66 1/4	66 3/8
Turco	51 3/8	51 1/4
Spagnuolo	32 —	32 —

Berlino,	29	30
Austriache	241 —	240 5/8
Lombarde	126 3/4	129 1/4
Mobiliare	203 1/2	203 1/2
Rendita Italiana	65 5/8	65 5/8



Regio (ore 7 1[2) — Opera: *Nabucodonosor;* ballo: *Flik e Flok.*

(Lettera **b** piccolo).

Vittorio Emanuele (ore 8) — *Compagnia equestre-ginnastica* di Emilio Guillaume.

Scribe — *Relâche.*

Balbo — *Riposo.*

Carignano (ore 7 1[2) — La comica compagnia piemontese diretta da E. Gemelli rappresenterà:

I misteri d'dôi carlècè 1846-1866.

Gerbino (ore 7 3[4) — La drammatica compagnia Ciotti, Marchi e Lavaggi rappresenterà:

La guardia notturna di Dresda.

Rossini (ore 6) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e F. Ferrero rappresenterà:

I bancarotè.

Alfieri — *Riposo.*

S. Martiniano (ore 7 1[2) — Si rappresenta colle marionette: *La Comune di Parigi.*

Domenica e giovedì recita diurna alle ore 3.

I soci della Società *I fieui d'Gianduja* sono invitati di trovarsi all'adunanza generale che avrà luogo questa sera alle ore 8 1[2 all'Albergo della Cernaja.

La Direzione.

Si prega la persona

che indirizzò due lettere sotto forma anonima firmandosi *umile creatura ingrata a Dio*, ad una Signora di Torino, a voler palesare il suo nome, desiderando detta signora esprimergli la propria riconoscenza pel dimostrato interessamento.

Da vendere

a more a concertarsi.

La cascina detta Refarlardo presso Pinerolo, di ettare 21, 33 (giornate 56), affittata per L. 4000; altra detta La Lama in territorio di Vigone, di ettari 45, 72 (giornate 120) affittata per L. 7000; altre due dette Crocifisso e Colombaro, in territorio di Airasca, di ettari 60, 19, 80 (giornate 156), del reddito di lire 7824.

Ne tratta la vendita il geometra **L. Bercesio**, a Torino, via Andrea Doria, n. 1, p. 2°. 439

Da rimettere

per cessazione di commercio

Locale del Caffè dell'Industria Nazionale con o senza mobili, angolo via Alfieri e Provvidenza; recapito dal portinaio N. 4, via Alfieri. 366

Da Rimettere

fabbrica di tele in seta per buratti

unica in tutto il Piemonte.

Dirigersi alla ditta **Chiantore**, via Lagrange, N. 8. 271

Da affittare per aprile

APPARTAMENTI al 1° e 3° piano e botteghe della casa N. 23, della piazza Vittorio Emanuele. Rivolgersi al portinaio ivi. 154

Da affittare

per SAN GIOVANNI

e anche prima.

Eleganti alloggi di 5, 7, 9, 12 membri palchettati, al primo e secondo piano.

Vasti locali al piano terreno ad uso di magazzeni od uffizi.

In casa di nuova costruzione in prossimità della Piazza Solferino.

Via Giannone, N. 5. 3

Capitale riguardevole da impiegarsi in una casa commerciale od industriale all'ingrosso, preferibilmente in generi tessili. Si chiedono buone referenze.

Scrivere fermo in posta a **G. Silvestro Derossi**, Torino. 388

È ILLUSIONE

Il credere d'ottenere una possibile guarigione dell'**Ernia** senza un adatto **Cinto erniario:** tali **Cinto** trovansi nello stabilimento **Chirurgico, Ortopedico, Specialistico**, del **Chirurgo ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, in faccia alla grande stazione **F.** Torino. 308

Lire 5

per cadun dente finto, operazione e collocamento compreso, dirigersi a

G. GUELPA

chirurgo-dentista, costruttore in ogni genere di dentature artificiali ed oggetti relativi, via Corte di Appello, N. 9, Torino. 209

---

440 DIFFIDAMENTO

L'Amministrazione delle opere Dalloz avendo affidato alla casa C. A. Ratti l'incarico di incassare le somme che le sono dovute dagli Associati, cessò ogni ingerenza del signor Lentoni Alessandro nelle riscossioni dei mandati e degli assegni rilasciati dalla stessa Amministrazione.

FARMACIA da vendere in Torino con piazza o senza. — Dirigersi al signor notaio Paroletti, via Corte d'Appello, N. 2, Torino. 423

Da vendere

Corpo di casa in Torino, via del Monte di Pietà, N. 2; per le condizioni dirigersi al notaio collegiato Ristis, via Cernaia, 1. 5

Avviso

I fratelli **LESCA**, orefici in via S. Tommaso, in prossimità alla via Santa Teresa, già premiati con medaglia, avvisano gli amatori dei balli mascherati che essi tengono un assortimento di gioielli per costumi **russini** e **viunesi**, cioè collane, pendini, ecc., i quali si danno in affitto a discretissimi prezzi. Mettono pure a nuovo servizi da tavola ed ogni sorta di gigiotterie; e tengono aperto il negozio, per comodità degli avventori, tutte le domeniche sino alle ore 12 meridiane.

Bottiglieria con Bigliardo da rimettere. — Dirigersi al Fiorista in faccia al Caffè Londra, via di Po, Torino.

---

431 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con giudicio di subasta promosso da Castigliano Antonio, dimorante alla Venaria Reale, contro Bellezza Giuseppe, residente in Altessano, con sentenza in data di oggi ha deliberato gli stabili infradescritti a favore di Candellone Felice fu Giacomo, nato a Pianezza e dimorante in Altessano, cioè: il lotto 1° per L. 450, il lotto 2° per L. 450 ed il lotto 3° per L. 230.

Descrizione degli stabili posti in territorio di Fiano.

Lotto 1.

Casa, sito ed orto, di are 3, 15.
Prato con ripe, di are 31, 27.
Prato con ripe, di are 52, 31.

Lotto 2.

Campo, di are 13, 30.
Prato, di are 36 (irrigabile).
Bosco ceduo, di are 20, 47.
Prato, di are 13, 83, con ripe.

Lotto 3.

Campo, di are 30, 67.
Bosco, di are 28, 80.
Prato, di are 25, 31.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 13 febbraio p. v.

Torino, 29 gennaio 1872.

C. Pavarino caus.

---

427 SUNTO DI CITAZIONE

Per atto in data d'oggi dell'usciere Serafino, a richiesta della Società ferrovie dell'Alta Italia, avente sede in Torino, in persona del suo Direttore Generale signor commendatore Paolo Amilhau, vennero citate nella forma di cui all'art. 142 del cod. di proc. civ., le ferrovie Meridionali Austriache, aventi sede in Vienna, rappresentate dal loro Direttore Generale sig. ingegnere Eugenio Bonthoux, per comparire all'udienza della pretura Borgonuovo di Torino delli 14 marzo prossimo, ore 8 antimeridiane, per ivi vedersi dichiarar tenute ad assumere il pieno, integrale ed indistinto rilievo della ferrovia dell'Alta Italia dalle domande tutte contro questa proposte dalla ditta Felice Merlo e Compagnia di Torino, colle spese e sentenza provvisoriamente esecutoria, senza cauzione.

Torino, 29 gennaio 1872.

A. Vitelli sost. Barberis.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

L'usciere alla pretura di Govone Bernatto Carlo, a richiesta di Abelonio Bartolomeo, notificò a Botallo Giuseppe, ambi di Magliano d'Alba e residenti a Marsiglia in Francia, la sentenza del pretore di Govone 20 dicembre 1871, portante condanna di quest'ultimo e conferma di sequestro contro di lui seguito; e ciò il 23 corrente gennaio, mediante affissione di copia alla porta esterna di essa pretura.

Govone, 25 gennaio 1872.

Guglielminetti proc. del richiedente. 426

---

422 NOMINA DI CURATORE

ad eredità giacente.

Il pretore del mandamento di Dogliani, sulla instanza di Ballauri Gioanna Maria fu Filippo, moglie di Bartolomeo Romanisio, residente a Farigliano, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il tribunale civile di Mondovì delli 21 luglio 1870, con suo decreto 10 volgente gennaio ha nominato il sig. geometra Giuseppe Occelli di Farigliano a curatore dell'eredità giacente del fu sacerdote Romanisio don Giorgio fu Gioanni.

Dogliani, 28 gennaio 1872.

Bartolomeo Ravera caus.

---

432 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino, nella subasta promossa da Cristina Bruno, vedova di Giovanni Benedetti, ed ora moglie di Giovenale Fiorito, tanto in proprio che quale madre ed amministratrice dei suoi figli minori di primo letto Flavia e Luigi sorella e fratello Benedetti fu Giovanni, contro Antonio Trivero fu Bernardo, il primo residente in Fossano, ed il Trivero in Torino, con sentenza in data d'oggi ha deliberato lo stabile infradescritto a favore di Prato Carlo fu Giovanni Antonio, nato a Piode (Varallo), e residente in Torino, per il prezzo di lire 19,000 50.

Descrizione dello stabile subastato.

Tavole 11, piedi 8, pari ad are 8 e centiare 82 di terreno con nuova casa entrostante, posta nella città di Torino, sezione Monviso, verso il gazometro di Porta Nuova e facente parte dell'isola 64ª, intitolata San Sratonio.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade alle ore 12 meridiane del giorno 11 febbraio prossimo venturo.

Torino, 27 gennaio 1872.

C. Pavarino caus.

Sottoscrizione Pubblica

BANCA DEL POPOLO D'ASTI

con figliali in ALBA, CASALE e NIZZA

costituita col capitale di UN MILIONE, diviso in 20,000 Azioni di lire 50 cadauna

ed approvata con RR. Decreti 11 giugno 1868, 6 febbraio 1870 e 27 dicembre 1871

Aumento del Capitale Sociale da 1 a 3 Milioni

stato deliberato dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti tenutasi in Asti il 6 genn. 1872

CON EMISSIONE DI 40,000 NUOVE AZIONI

Essendo già state collocate N. 15,000 Azioni, si apre nei giorni

5, 6 e 7 febbraio prossimo venturo

la sottoscrizione pubblica a N. 25,000 Azioni del valore nominale di L. 50 caduna

CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE

PREZZO DI EMISSIONE LIRE 72 50

VERSAMENTI: All'atto della sottoscrizione . . . . L. 22 50

Al riparto in corrispettivo del diritto di partecipazione all'intero dividendo dell'annata in corso, in ragione dell'80 % degli utili netti, il 20 % essendo devoluto al fondo di riserva (Art. 42 dello Statuto Sociale) . . . . L. 1 50 } » 6 50

1° Decimo . . . . » 5 »

2° e 3° Decimo al 28 febbraio . . . . » 10 »

Il pagamento degli altri sette decimi dovrà effettuarsi negli ultimi cinque giorni di ogni mese successivo.

I signori Soci possessori Titolari di azioni appartenenti alle prime dieci serie già emesse godranno di un diritto di prelazione su **N. 20,000 azioni** nella proporzione di un'Azione nuova per ogni Azione vecchia posseduta. Chiusa la sottoscrizione con tutto **il 7 febbraio** il socio che non avrà usato della facoltà che gli è riservata, si intenderà avervi rinunciato. In caso di eccedenza nel numero delle azioni sottoscritte, la riduzione si porterà soltanto su **5000 azioni**, essendo irreducibili le **20,000** lasciate ai primi azionisti.

Le sottoscrizioni relative alle **5000 azioni** qualora si trovino in seguito alla riduzione ridotte a meno di una mezza azione, saranno annullate. Le frazioni che supereranno una mezza azione avranno diritto ad una azione intiera.

Le sottoscrizioni ed i successivi versamenti si ricevono:

in ASTI / » ALBA / » CASALE / » NIZZA } **presso gli uffici della Banca del Popolo**

in TORINO **presso la Banca di Torino.**

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Sede Centrale
P. RUSSO.

442

Cartoni Originari del Giappone. 237

La ditta **C. BARONI**, Torino, via Lagrange, N. 17, tiene in vendita **Cartoni verdi annuali** di importazione diretta e garantiti delle primarie provenienze di Wadda, Jonesbawa e Janagawa, che sono le più accreditate del Giappone.

Prezzi discreti e pagamento anche al raccolto dietro buone referenze.

Banco di Sconto e di Sete in Torino

via Santa Teresa, N. 11

L'Adunanza generale ordinaria degli Azionisti è convocata pel giorno **quindici febbraio p. v., alle ore 12 meridiane.**

Il deposito delle azioni per intervenire all'Adunanza dovrà farsi nelle casse del Banco a cominciare dal 29 corrente a tutto il 5 febbraio p. v., dalle ore 10 al mezzodì, e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Non intervenendo all'Adunanza almeno trenta Azionisti, che rappresentino la quinta parte delle azioni in circolazione, il Consiglio di Amministrazione riconvocherà l'Assemblea a termini dell'articolo 28 dello Statuto del Banco.

Ordine del giorno.

1° Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Censori.

2° Presentazione del conto consuntivo dell'anno sociale 1871.

3° Determinazione del dividendo da distribuirsi al 1° luglio p. v., a norma degli articoli 35 e 40 dello Statuto sociale.

4° Alienazione di 20,000 azioni del Banco sulle 40,000 ritirate dalla circolazione da emettersi a favore degli Azionisti (una ogni quattro azioni) al prezzo di L. 250 (cioè con 100 lire di premio destinato a completare la riserva di L. 2,500,000), epperciò col pagamento di L. 200 per caduna azione da versarsi a rate.

5° Elezione di sei Amministratori e di due Censori. (*)

NB. Con altro avviso si indicherà il luogo dove si terrà l'Adunanza.

(*) Ove il Censore rimanente in carica fosse eletto Amministratore, il numero dei Censori ad eleggersi sarebbe di tre.

Torino, 25 gennaio 1872.

LA DIREZIONE.

371

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra **REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi ESCLUSIVAMENTE presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.**

NON PIU' MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1[4 chil., fr. 2 50; 1[2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1[2, fr. 17 50; 6 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.

Anche la REVALENTA AL CIOCCOLATTE, scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP.; via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

NOTIFICANZA E CITAZIONE

Ad instanza del signor Vercelli Francesco, residente in Torino, rappresentato dal procuratore sottoscritto, l'usciere Boggio Giorgio, addetto alla regia pretura di Torino, sez. Moncenisio, con suo atto 23 corrente, notificò, a mente dello art. 141 cod. proc. civ., al signor Chiabodo Giuseppe, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il ricorso e pedissequo decreto di sequestro presso il suo fratello Isidoro dei mobili che saranno per toccargli sull'eredità della madre, e lo citò a comparire nanti a detta pretura il giorno 6 del prossimo febbraio ed alle ore 8 antimeridiane, per ivi vedersi confermare o rivocare il sequestro.

Torino, 27 gennaio 1872.

404 Demartini sost. Crudo p. c.

---

430 GRADUAZIONE

A richiesta di Enrico Rabe, domiciliato a Philippe-Ville (Algeria), sindaco del fallimento di Domenico Bruno di Favria, e rappresentato dal causidico sottoscritto, il presidente del tribunale civile di Torino dichiarò con suo decreto 18 gennaio 1872 aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavato dalla vendita degli immobili del fallito e siti in territorio di Favria, nominò a giudice delegato pel medesimo il sig. cav. Tonsca, ed ordinò ai creditori di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni quaranta dalla notificanza.

Torino, 29 gennaio 1872.

Demartini sost. Crudo p. c.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà dal tribunale civile di Mondovì tenuta nel giorno 4 del prossimo mese di marzo, ore una pomeridiana, ad instanza di Degrandis Catterina, vedova di Ferrero Giacomo, residente in questa città, ammessa al beneficio dei poveri, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento in odio di Sciolla Margherita, qual unica erede del di lei padre Antonio, residente su queste fini, dei di lei beni stabili situati sul territorio di questa stessa città e consistenti in una casa, campi, vigna e ripe boschite, e si e come appare dal bando delli 9 corrente mese di gennaio, autentico Martelli.

Mondovì, 22 gennaio 1872.

334 Boslo Luigi p. c.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

(2ª Pubbl.)

Sull'instanza di Corrado Pietro, residente a Murazzano (circondario di Mondovì), ammesso al beneficio dei poveri con decreto 17 prossimo passato ottobre, il tribunale civile di Mondovì con suo provvedimento del 3 corrente novembre ordinò che in conformità del prescritto dall'articolo 23 del codice civile italiano, siano assunte informazioni per accertare in modo legale l'assenza delli Giuseppe fu Bartolomeo e Francesco padre e figlio Corrado, già residenti e domiciliati a Murazzano, rispettivi padre e fratello del suddetto instante, con delegazione al signor pretore del mandamento di Murazzano.

Mondovì, 23 dicembre 1871.

5072 Calleri p. c.

RICERCA di un locale al piano terreno della superficie di circa 380 a 400 metri, composto di membri spaziosi, chiari, sani ed adattati per magazzeni da stoffa ed ufficio, in posizione comoda al commercio.

Occorrendo si farebbe anche cambio con altro di poco più ristretto.

Dirigersi in via della Provvidenza, 12, piano terreno. 374

Fr.lli PANIGHETTI, Via di Po, 10, avanti la Regia Università - Torino

DIAMANTI (IMITATI) non riconoscibili dal vero

Grande assortimento e fabbrica di Bisotterie in imitazione, Argento, ed Oro, Indoratura, Inargentatura ed Ossidatura. Specialità di Pietre imitate e generi per Teatro. Infinità di articoli per regali. Chincaglierie di lusso. Novità e fantasie estere e nazionali, a prezzi moderatissimi.

UNICO DEPOSITO dei rinomati Rasoi di J. Alexandre di Birmingham, garantiti infallibili, al prezzo di lire 8 il paio con busta. 9

Fr.lli PANIGHETTI, Portici della Fiera, 22, accanto la Birraria - Torino

---

Provvista di Tela

Presso l'ufficio d'Intendenza Militare della Divisione di Torino avrà luogo addì 3 febbraio 1872, alle ore 1 pomeridiana, colle consuete norme il secondo incanto per la provvista di 500,000 metri tela lino cruda crociata, divisa in 100 lotti, e quella di 200,000 metri tela cotone, divisa in 40 lotti come da avviso d'asta in data 17 gennaio, N. 4.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il suddetto ufficio.

450

---

434 SUNTO DI CITAZIONE

Ad instanza del sig. Segre Emanuele, residente a Torino, l'usciere sottoscritto con atto 23 gennaio 1872, citò Fornaseri Valentino, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il tribunale civile di Pinerolo, nel termine di giorni dodici, per ivi far parte del giudicio vertente tra di esso instante ed il canonico cav. Pons di Pinerolo.

Pinerolo, 28 gennaio 1872.

F. Bertorelli usc.

Basil sost. Lamarchia p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio d'inventario.

Con atto d'oggi, passato dinanzi questa pretura, la signora Bozelli Angelica, vedova di Luigi Panieri di Sparone, qual madre e legale amministratrice del di lei figlio minore Luigi, accettò col beneficio d'inventario la eredità dismessa dal fu Luigi Panieri padre dello stesso minore morto a Sparone nel dicembre 1870.

Pont-Canavese, 17 gennaio 1872.

419 Notaio Roagna canc.

---

413 AUMENTO DI SESTO

Nell'incanto volontario degli stabili caduti nell'eredità beneficiata, apertasi in Cuneo, del fu sig. avv. Pellegrino cav. Francesco, situati in territorio di Pagno, circondario di Saluzzo, e stati posti in vendita dalli signori capitano Guglielmo nel 76° reggimento fanteria, di stanza a Venezia, ed Agostino fratelli Pellegrino e Barbiero Teresa Maria loro matrigna, questa residente in Cuneo e l'Agostino Pellegrino in Torino, nella loro qualità di eredi beneficiati del detto sig. avv. Pellegrino cav. Francesco, rispettivo loro padre e marito, sul prezzo già ridotto di due quinti da quello fissato dal perito geometra Giribone, il tribunale civile di Cuneo con sua sentenza in data d'oggi ebbe a deliberare il lotto primo di tali beni posto all'incanto al prezzo come sovra ridotto in L. 3420, al sig. D. Arnaudo Giuseppe del fu Giovanni Battista, nato a Brondello e residente in Pagno, parroco, per l'offerta somma di lire 3430; e gli altri lotti stessi beni, posti pure all'incanto sul prezzo come sovra ridotto, cioè: il lotto secondo a L. 8640, il lotto terzo a L. 5230, il lotto quarto a L. 840, il lotto quinto a L. 280, ed il lotto sesto a L. 46, rimasero invenduti per difetto di offerenti.

Il termine utile per l'aumento del sesto al lotto deliberato scade con tutto il giorno 10 febbraio prossimo.

Descrizione dello stabile deliberato sito in territorio di Pagno.

Lotto 1°.

Fabbricato di abitazione ampiamente descritto nella relazione Giribone, in questi termini:

Casa di abitazione civile denominata il Palazzo, già di villeggiatura dei Vescovo di Saluzzo, con annessi, cioè: porzione di ripa sulla sponda sinistra di Comba fredda e contiguo piazzale in successività di quello antistante alla chiesa parrocchiale, gravato di servitù a favore del pubblico, cortile chiuso da muro di cinta, a cui si accede dall'ora detto piazzale, con pozzo d'acqua viva e contiguo al giardino sui cui lato occidentale havvi una tettoia con rimessa e scuderia ed altra piccola tettoia a lato della grande porta di ingresso nel detto cortile, con altro giardino a mezzodì ed a ponente del palazzo, il tutto simultaneamente, di are 42 circa, a corpo però e non a misura, fra le coerenze a levante il corso di Comba fredda pel solo tratto che dal ponte sulla strada comunale della valle si estende fino oltrepassata la ghiacciaia, e per un tratto l'ala annessa al fabbricato colonico, a mezzodì e ponente i terreni arativi infradescritti, ed a notte la chiesa parrocchiale, l'annessovi piazzale e cimitero.

Tale fabbricato fa parte del numero 789 d'ordine sui libri censuarii, ed è sito nella regione Comba Donia. Lo stesso fabbricato nell'annata 1871 è gravato del tributo principale di lire 18 75 e l'imposta principale per l'area afferente ai due giardini, cortile e ripa, in base allo allibramento si calcola potere rilevare alla somma di L. 8 50.

Il fabbricato civile componesi, al piano terreno:

Di due membri alquanto incassati verso il giardino, ed una cantina con successivo gabinetto che mette nell'andito della portina verso il cortile;

Di altri quattro membri, cioè: gabinetto ad uso bottiglieria, sala a mangiare, cucina, lavandino e piccola cucina;

Di ammezzato sul primo pianerottolo dello scalone con cessi ivi verso il piccolo giardino.

Al piano nobile:

Di sei membri, di cui cinque sotto solaio ed uno sotto plafone, di ampia sala sotto plafone in forma di vôlta a padiglione con ampio pianerottolo sullo scalone, inserviente di anticamera.

Al piano superiore:

Di galleria verso il nord con 4 camere e gabinetto sotto solaio sulla ripa sinistra di Comba fredda; in prossimità del fabbricato colonico havvi una piccola ghiacciaia sotterranea stata recentemente restaurata ed ampliata colla costruzione di un andito e successiva camera a soffitto plafonato soprastante alla ghiacciaia non coperto a tegole.

Tutto quanto sopra, cioè il fabbricato civile di sodo e ben conservata costruzione, colla ferramenta di porte e finestre in istato d'uso, giuntivi gli annessi avanti indicati, stimato L. 5700.

Cuneo, 26 gennaio 1872.

G. Maina vice-canc.

---

315 NUOVO INCANTO

Il notaio delegato infrascritto:

Visto il verbale d'incanto delli stabili appartenenti alli Elisa, Carlo e Pietro minori fu Giuseppe Gaviglio, residenti in Roma, 30 testè passato dicembre, col quale venne deliberato il lotto secondo al Vallino Giuseppe per L. 935, il lotto quarto al Dedomenico Gregorio per L. 2045, il lotto ottavo al signor Depetro Giovanni Battista per lire 925, il lotto nono al medesimo per L. 1040, il decimo allo stesso per L. 620;

Viste le due dichiarazioni d'aumento di sesto, l'una del Giacoletto Domenico di Quassolo, in data 11 passato dicembre, sul lotto secondo, portante l'offerta a L. 1001, l'altra del signor Caracciolo Ignazio d'Asti, in data 14 stesso mese, sulli lotti 4°, 8°, 9°, 10°, portando l'offerta del 4° lotto a L. 2400 37, quella dell'ottavo a L. 1080, quella del nono a L. 1214, e quella del decimo a L. 724;

Notifica:

Che alle ore 9 precise antimeridiane del 17 primo venturo febbraio in Quassolo, e nella casa cadente in eredità, si procederà a nuovo incanto delli cinque stabili, compresi in detti lotti, sul prezzo come avanti offerto, ed alle condizioni stesse specificate nel bando 2 passato dicembre, al quale tanto pelle medesime che pella descrizione delli stabili si ha relazione, ed il tutto visibile in ogni giorno in Lessolo e nell'ufficio del sottoscritto.

Lessolo, 18 gennaio 1872.

Not. Perotti-Nigra.

---

333 ESTRATTO DI BANDO

in seguito ad aumento di sesto

(2ª Pubbl.)

Nel giudicio di subasta e graduazione promosso avanti il tribunale civile di Biella, ad instanza del sig. Acquadro Bernardo, residente a Biella, contro Barbera Giuseppe e Felice fu Stefano, residenti il primo a Biella ed il secondo a Torino, essendosi fatto l'aumento del sesto al prezzo dei due stabili da essi posseduti in Biella, consistenti in due corpi di casa con giardino e campo attiguo, e deliberati colla sentenza dello stesso tribunale in data 22 dicembre ultimo scorso, l'ill.mo signor presidente presso il lodato tribunale con suo decreto fissava pel nuovo incanto di detti stabili sul prezzo di aumento fatto, l'udienza che dallo stesso tribunale sarà tenuta il 23 p. v. febbraio, ore 12 meridiane, sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel nuovo bando venale in data 21 gennaio andante, autentico Fossati, visibile presso la cancelleria del tribunale, e presso l'ufficio del procuratore capo sottoscritto.

Biella, 22 gennaio 1872.

Borsetti sost. Demateis p. c.

NOMINA DI CURATORE

ad eredità giacente.

Sull'instanza di Maria Carlevero, vedova Bonomi, nella sua qualità di madre e legittima amministratrice dei suoi figli minori, ammessa al gratuito patrocinio per decreto 5 luglio 1871, emanò decreto dell'ufficio di pretura, Borgo Po di Torino, con cui venne nominato a curatore dell'eredità giacente del defunto di lei marito Giacomo Bonomi, il sig. causidico procuratore capo Francesco Giordano.

Torino Borgo Po, 27 gennaio 1872.

424 A. Marazio canc.

Torino — Tip. G. Favale e C.